

LOCALIZZAZIONE:

Carta Kompass: 96

LUOGO DI PARTENZA E ARRIVO:

Arnoga (I) m1850 circa

Sfazù (CH) m1622

PERCORSO:

Tempo di percorrenza: ore 6

Dislivello: m. + 580 -810

DIFFICOLTÀ: T/E

In località Arnoga si prende, all'esterno del tornante ove vi è anche un ristorante, la deviazione per la Val Viola Bormina e la si segue, prestando attenzione ad imboccare la sterrata che corre pianeggiante verso destra. Questa sterrata prosegue costeggiando il torrente Viola Bormina sino all'Alpe Campo. La nostra carrozzabile si addentra sempre in direzione Sud-Ovest per un totale di circa 8 km. Si incontrano alcuni bivi e si ci comporta come segue:

- al km. 1.6 andiamo a destra.

- al km. 3.2 andiamo a sinistra ignorando la deviazione per la Vallaccia.

- al km. 4.0 andiamo a destra e arriviamo allo slargo (parcheggio m. 2060).

Ci avviamo sull'ampia sterrata in leggera salita.

Troviamo subito un crocefisso sulla destra e una stradina che scende a sinistra (cartello di divieto di accesso).

Arrivati alle Baite di Altumeira (m. 2116) troviamo un sentiero che scende a sinistra dapprima verso un posto di ristoro e successivamente fino al torrente, mentre a destra il sentiero 109 sale verso la Malga Funeira (m. 2241) a ore 0.30, il Colle delle Mine (m. 2801) a ore 3, Livigno a ore 6.15. A destra viene segnalato anche il Lago di Forbesana (m. 2666). Proseguiamo diritto.

Superiamo il torrente generato da una piccola cascata con un ponticello. A destra ci sono una madonnina e una fontana con l'acqua che esce da una canalina di legno.

Successivamente troviamo due rivoli che passano sotto la strada.

Più avanti (m. 2170) lasciamo a sinistra la sterrata che scende verso le baite dell'Alpe Dosdè.

I segnavia indicano a sinistra (sentiero 292): Alpe Dosdè, Rifugio Federico, Passo Dosdè; diritto: Rifugio Viola.

Troviamo diversi ruscelletti che scendono dalla montagna alla nostra destra; i più grandi scorrono intubati sotto la stradina mentre gli altri la attraversano passando in canaline di legno interrato.

Percorriamo un lungo tratto in leggera salita poi la pendenza aumenta.

Ignoriamo un sentiero che scende a sinistra (m. 2245).

Più avanti troviamo un cartello che segnala il Rifugio Viola a 30 minuti.

Cominciamo a vedere il rifugio, in fondo a sinistra. Un altro cartello indica: Val Viola m. 2260.

Ora camminiamo con pochissima pendenza, praticamente in piano.

Poco dopo troviamo il Lago Viola alla nostra sinistra. La sterrata ne costeggia il lato destro tenendosi un poco più in alto. Un cartello informa: Lago di Val Viola m. 2267.

Arriviamo ad un bivio (m. 2295). Una freccia su di un masso indica il Rifugio Viola sulla sinistra

Un ruscello scende da destra e attraversa il cammino.

Troviamo poi il sentiero che scende a sinistra verso il rifugio. Vari segnavia indicano a sinistra: Rifugio Viola a ore 0.05; diritto: sentiero 290, Passo di Val Viola a ore 0.40, Rifugio Viola a ore 0.10; dietro: Baite di Altumeira a ore 0.45, Arnoga a ore 2. Anche una freccia tracciata su di un masso indica verso sinistra il Rifugio Viola.

Dopo un tratto in piano, ci abbassiamo un poco verso il torrente e lo superiamo con una passerella di legno.

Risalito l'altro versante arriviamo al rifugio.

Appena sopra il rifugio Viola, raggiungibile lungo una vecchia e ben conservata mulattiera, si trova il Passo della Val Viola, che mette in comunicazione la Val Viola Bormina con la Val Viola Poschiavina. Da qui è possibile scendere fino al sottostante Lago Viola e percorrere tutta la valle fino a Sfazù (1622 m), passando per il rifugio Saoseo (1985 m) e congiungendosi con la strada del Bernina che scende a Tirano. Questo percorso si sviluppa in territorio elvetico.

Il rifugio Saoseo si trova in Val di Campo, tributaria laterale della Val di Poschiavo, nel punto in cui si biforca nella Val Viola e nella Val Mera. La zona è ricca di splendidi laghetti alpini nelle verdi acque dei quali si specchiano le cime dei monti circostanti.

Per scendere dal rifugio Saoseo a Sfazù, si attraversano boschi, pascoli e gruppi di baite: sempre in leggera discesa. Il percorso è ampio e senza pericoli di sorta è adatto alle passeggiate delle famiglie. Volgendo lo sguardo attorno si possono ammirare, a tratti, il vasto e tormentato ghiacciaio del Palù e l'imponente presenza del Pizzo Scalino, mentre alle nostre spalle, sulla sinistra, ci accompagna una catena nella quale spiccano il Monte Saoseo (m.3265) e il Pizzo Dosdè (m.2934) con il suo inconfondibile corno che si staglia nel cielo, ben visibile soprattutto in vicinanza del rifugio Saoseo. Bisogna tenere sempre il percorso principale ignorando tutte le deviazioni laterali e in circa un'ora si giunge a valle.

